Anno IX — Sabbato 3 Ottobre 1874 — N. 236.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRONACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Veneto e relativamente per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i varii Comuni morosi.

Udine, 2 Ottobre

Mentre i diari italiani si apparecchiano ed apparecchiano i loro Lettori alla lotta per le elezioni politiche, i diari francesi seguitano a perorare, secondo il Partito cui appartengono, per le elezioni dei Consigli dipartimentali che avranno luogo domani. E credesi che l'esperienza dell'ultima elezione avrà per effetto una più stretta alleanza fra i bonapartisti da una parte, e gli orleanisti, ossia settennalisti, dall'altra. (Gli antichi orleanisti sono il più forte appoggio del settennato ed i ministri appartengono pressochè tutti a quel partito). I fogli tanto di un colore come dell'altro proclamano la necessità che nelle elezioni amministrative del 4 ottobre ed in quelle politiche, che, in numero di 4, avranno luogo il 18 ottobre, imperialisti e settennalisti si diano la mano. Ma i legittimisti continuano a rimanersene intransigenti, ed ostinati nel negare i loro voti ai candidati che non asssumono l'obbligo di sedersi all'estrema destra. Ciò ben si rileva dal modo con cui gli organi del partito parlano dell'elezione del Maine-et-Loire. A proposito del ballottaggio del Maine-et-Loire un corrispondente da Angers scrive all'*Univers:* «Devesi deplorarlo molto? La scelta fra il sig. Bruas ed il sig. Maillè valeva la pena di disturbarsi per andar a deporre il bollettino nell'urna? Il sig. Bruas è l'uomo del 1830; il sig. Maillè l'uomo del 1848. E che deve la Chiesa agli uomini del 1830 ed a quelli del 1848? Essi le furono del pari ostili. Che importa dunque a noi cattolici che sia eletto il signor Maillè e non il sig. Bruas? I patroni del sig. Bruas inflissero a monsignor l'Arcivescovo a Parigi una redarguizione di cui i cattolici non si sono dimenticati, ed in questo stesso momento richiamano l'*Orênoque.* Che potrebbero far di peggio i patroni del sig. Maillè?» — Se i clericali francesi ricusano il loro appoggio a qualunque governo che non segue una politica estera conforme alle loro passioni, è uopo rinunciare per sempre ad essere un partito governativo.

Nel fascicolo d'ottobre della *Contemporary Review* deve comparire uno scritto del signor Gladstone, intitolato *Ritualismo e rituale.* L'editore di quel periodico ha comunicato anticipatamente l'articolo del Gladstone al *Times*, il quale ne riproduce i passi principali: quelli, cioè, che bastano a dare ai lettori un'idea di cosa intenda il Gladstone per *ritualismo* come l'intende, e in qual misura. E la quistione del *ritualismo* è divenuta una quistione ardente in Inghilterra, non solo tra gli ecclesiastici, ma anche tra i laici, e accenna inoltre ad assumere un carattere politico sempre più spiccato, e ad esercitare non poca influenza sulle discussioni del Parlamento.

Per quanto ne disse il *Times*, ed è ripetuto da parecchi diarii, il Gladstone è ben lontano dal trovar biasimevole il ritualismo in sè; egli respinge le forme vuote di senso, ma non ha nulla a ridire contro forme esterne alle quali corrisponde un'adequata sostanza interna. Il Gladstone crede quindi difficile fissare un *maximum* di rituale per tutti i tempi e per tutte le persone, e ritiene addirittura impossibile fissarne un *minimum*. «Nessun rituale (dice egli) è mai troppo, quando ajuta l'azione interna del culto; ogni rituale è troppo, quando non serve a questo fine.» Ogni cambiamento di rituale deve poggiare su questa base. Il signor Gladstone non crede all'efficacia di misure coercitive in materia di rituale: qui è quistione di intuizione e di coscienza. Il clero di qualunque sètta religiosa deve dire: «Queste forme di culto sono esse adatte alla condizione religiosa e mentale della congregazione, e tali da avvicinarla a Dio nell'atto del culto, o non piuttosto tali da allontanarla da Lui? Raccoglierà o dissiperà i suoi pensieri?» E l'uomo religioso in generale deve chiedere a sè stesso: «Qual è il grado e la forma di rituale che m'ajuta, e cos'è quello che m'impedisce, nell'adempimento dell'opera per la quale tutte le congregazioni di cristiani si radunano nelle loro chiese?» In quest'ultimo scritto il Gladstone afferma dunque nuovamente i suoi principii latitudinarii in materia religiosa. Questi principii sono oppugnati da una grossa parte del pubblico inglese, e il *Times* stesso, commentando l'articolo del Gladstone, si mostra poco persuaso, diffidente anzi, di cotesto ritualismo «artistico,» che potrebbe servir di manto al «sacerdotalismo.»

Poichè l'opportunità ci condusse a discorrere anche oggi di questioni religiose attinenti con la politica, non vogliamo ommettere dal ricordare, con maggiori particolari, una soddisfazione testè ottenuta dai liberali austriaci, cui già accennammo, giorni fa, tra le notizie. Nell'ultima sessione del Reichstag vi furono calde discussioni sui gesuiti della Facoltà teologica di Innsbruck. Ai tempi di reazione, sotto Francesco I, si era, mediante una specie di contratto, accordato alla troppo celebre Compagnia il monopolio assoluto di quella Facoltà, talchè i professori non venivano nominati dal Governo, ma bensì dal generale dei gesuiti, ed appartenevano quindi esclusivamente alla Società loiolesca. In diritto quel privilegio fu abolito mediante le leggi scolastiche, votate dopo l'inaugurazione dell'èra costituzionale, e che sottoposero tutti gli istituti di educazione al dominio governativo. Ma in fatto la Facoltà continuava ad essere nelle mani dei gesuiti, e le lagnanze ripetutamente espresse in Parlamento e nei fogli liberali rimanevano inascoltate. Il ministro del culto e dell'istruzione pubblica, signor Stremayr, aveva bensì promesso che le leggi scolastiche verrebbero applicate anche ad Innsbruck, ma si temeva che, come avviene di sovente, i sentimenti clericali di Francesco Giuseppe prevalessero sulle intenzioni dei suoi ministri. Ora però i liberali ebbero la grata sorpresa di veder apparire nella ufficiale *Gazzetta di Vienna* i decreti coi quali vengono nominati due nuovi professori della Facoltà, non gesuiti. La *Neue Freie Presse* scrive in proposito: «In ciò si ha la prova che la legge fondamentale dello Stato non sarà più, neppure in Innsbruck, una parola vuota di senso; con ciò non ci si diede soltanto un pegno reale per le assicurazioni date dal Governo che il diritto di nominare i professori dell'Università di Innsbruck fu tolto al generale dei gesuiti risiedente in Roma, e ridonato al ministro dell'istruzione pubblica, ma si creò anche un precedente irrecusabile e di grande importanza per tutte le nomine avvenire, che renderà possibile di sottrarre poco a poco la Facoltà teologica di Innsbruck all'influenza pericolosa e malefica dell'Ordine dei Gesuiti».

UNA GRANDE RIFORMA
DINANZI AGLI ELETTORI.

La riforma, della quale intendiamo parlare, esponendone brevissimamente i sommi capi, e riserbandoci a tornare su di essa con maggiore agio, potrebbe sciogliere tutte in una volta molte questioni messe in vista, ma non mai da alcuno bene definite, che si comprendono nelle parole *discentramento* ed *autonomia delle Provincie e dei Comuni*, altre che riguardano *l'assetto stabile dell'Amministrazione dello Stato, il risparmio delle spese amministrative* in ogni ramo delle diverse Amministrazioni, *il commodo de' cittadini, le condizioni dei pubblici funzionarii, l'insegnamento, la riscossione delle imposte*, e perfino *il migliore ordinamento dei poteri dello Stato, la legge elettorale* ecc. ecc.

Se ci ricordiamo, che noi abbiamo dovuto od estendere i sistemi di un piccolo Stato ad uno Stato grande, o prendere da altri certi ordinamenti che dovevano valere ai sette distinti Stati uniti in uno, procedendo affrettatamente e non compiendo mai nulla ed aggiungendo sempre nuove ruote ad una macchina che non poteva andar bene, possiamo e spiegarci molti inconvenienti deplorati nell'amministrazione attuale, i quali resistono anche alla buona volontà ed all'abilità degli amministratori, ed il bisogno che si sente di una radicale riforma, senza trovar modo di eseguirla, e le contraddizioni moltissime nelle opinioni dei riformatori, i quali non hanno saputo tutti farsi ragione della realtà delle cose in Italia, delle tradizioni buone e cattive sopravviventi, delle novità bene o male introdotte, nè della estensione e dei limiti della riforma da introdursi.

La riforma dovrebbe essere radicale; ma appunto per questo venire preparata da una larga ed esauriente discussione.

Ora, appunto perchè dovrebbe essere radicale e comprensiva, noi crediamo che sia immatura, se non si rende chiara ed accettabile dalla pubblica opinione prima di mettersi all'opera per eseguirla; giacchè la libertà non permette che si proceda nelle forme dittatoriali per introdurla tutta d'un pezzo, all'infuori della legittima rappresentanza della Nazione.

Cominciamo adunque dallo studiare con calma, e con riflessione, e poi verremo all'atto esecutivo quando sarà maturata nell'opinione pubblica da una stampa meno superficiale e frivola e pedantesca di quella che adesso si occupa della cosa pubblica.

Supponiamo che il Parlamento voti le massime di una riforma quale verremo esponendo, e che il Governo sia autorizzato ad introdurla, salvo a rivederla e correggerla nelle particolarità dopo un decennio.

Invece di avere sessantanove Provincie, tra le quali ce ne sono alcune di giusta misura ed altre di minime, se ne riduca il numero alla metà; degli ottomila ed alcune centinaja di Comuni amministrativi se ne facciano circa tremila.

Noi crediamo, che questa riduzione si adatti molto bene alle condizioni nuove dell'Italia, alla amministrazione di un grande Stato unitario, alla libertà ed all'autonomia ed al necessario accentramento di alcune funzioni ed utile discentramento di alcune altre, alle convenienze dei Consorzii comunali e provinciali ed a quelle del maggiore Consorzio, che è lo Stato-Nazione.

Supposto che ciò fosse ammesso per vero, ci sarebbe un ostacolo grave nei reclami di tutti i capoluoghi che ci sono e che cesserebbero di esistere come tali. Forse nessun Governo parlamentare avrebbe il coraggio d'intraprendere questa riforma da solo per le vie ordinarie di una proposta di legge specificata, temendo che la somma delle piccole piccole opposizioni locali nella Camera dei Deputati e nel Senato diventasse una maggioranza di opposizione alla legge, o che volendo tutti emendarla nei particolari, la fine fosse o di rigettarla o di sformarla.

Ma un Governo, il quale avesse una grande maggioranza nel Parlamento ed una grande autorità nel Paese, potrebbe trovare un altro modo per attuare una legge simile nelle vie ordinarie del Parlamento.

Il potere esecutivo dovrebbe esporre al potere legislativo tutte le buone ragioni della riforma, atte a soddisfare tutti gli scopi della buona, sollecita ed economica amministrazione, dell'autorità del Governo centrale, dell'autonomia e libertà dei Governi provinciali e comunali. Di ciò parleremo in appresso, per dimostrare, che queste buone ragioni ci sono.

Intanto il potere esecutivo, se giungesse a far valere ad una grande maggioranza le ragioni della riforma, cosicchè si potesse eseguire con autorità e con soddisfazione generale, farebbe votare la legge costitutiva dell'amministrazione centrale, provinciale e comunale e della nuova circoscrizione delle Provincie e dei Comuni in tutta la sua parte generale e secondo tutte le massime motivate per l'esecuzione pratica di esse, dalle quali non dovrebbe sotto sua responsabilità dipartirsi.

Si potrebbe richiedere, che una simile legge, per la sua qualità di costitutiva ed ordinatrice definitiva del nuovo Stato, dovesse avere una maggioranza di due terzi in entrambe le Camere. Poi la parte generale della legge sarebbe tanto determinata, che non resterebbe se non la nuova circoscrizione delle Provincie e dei Comuni da effettuarsi; ciocchè potrebbe intendersi, che cadesse, almeno fino a conferma dopo un'esperienza decennale, da giudicarsi dopo due Legislature, nella parte regolamentare, che è di competenza del potere esecutivo medesimo.

Questo agirebbe sotto la sua responsabilità, consultandosi coi capi di tutte le amministrazioni e col Consiglio di Stato rinforzato, per questa operazione, se vuolsi, da due non numerose Commissioni di uomini di fiducia eletti nel loro seno dalle due Camere.

Questa riforma dovrebbe portare di conseguenza un maggiore accentramento nella parte amministrativa dei Ministeri, sicchè, per certe cose, tutti i ministri facessero capo a quello degli interni, dove sta disposto l'ordine amministrativo di tutto lo Stato. Così non procederebbero i diversi Ministeri slegati tra loro, quasi fossero l'uno dall'altro indipendenti ed esistessero sette Governi.

Un altro accentramento, corrispondente a questo, ci sarebbe da operare nelle attribuzioni del Prefetto; il quale nella parte politica non soltanto, ma anche nella amministrativa, dovrebbe in sè concentrare tutta la autorità del Governo, rappresentandolo intero nella sua giurisdizione, non una minima parte di esso.

Da questi due accentramenti dipenderebbe il discentramento amministrativo; poichè molte cose e molti affari si deciderebbero, in prima istanza almeno, nelle Provincie, più vaste e più padrone di sè, senza che per ogni minima cosa si dovesse ricorrere al centro e sottoporsi alle lentezze burocratiche, che ora si lamentano.

Ma poi ci sarebbe l'effetto economico di poter sopprimere una quantità di uffizii inutili d'ogni maniera, sicchè bastando a fungere i necessarii un minor numero di persone, queste potessero essere più scelte, più degne, più autorevoli e più bene compensate, di guisa che servire lo Stato non sia, come il più delle volte ora, la più meschina delle professioni e quindi non cercata se non da persone od inette, od inerti, le quali aspirano più che ad ogni cosa a godersi il papato del pensionato. La responsabilità dei pubblici ufficiali si accrescerebbe anch'essa col diminuirne il numero, col più degno compenso e col volere che non sieno ammessi ai posti di vera responsabilità se non persone ricche di svariati studii e di coltura.

Dipenderebbe poi da esso la possibilità di attuare anche l'altra parte del discentramento, che consiste nel governo di sè lasciato ai Comuni ed alle Provincie in tutto quello che risguarda i loro particolari interessi. Ma di ciò parleremo in appresso.

Ci giovi notare soltanto qui, che anche le istituzioni educative dell'istruzione secondaria e superiore e professionale ed altre istituzioni, che hanno per iscopo la coltura delle scienze, lettere ed arti, potrebbero essere meglio distribuite nelle diverse regioni, in modo da economizzare le spese da un lato, da completare meglio i mezzi dell'istruzione dall'altro. Ogni grande Provincia potrebbe avere il suo necessario, e parecchie di esse potrebbero nelle singole Regioni distribuirsi in più posti certi Istituti Comuni.

Prima di più oltre procedere in questa materia ci giovi rimuovere una obiezione, che suol nascere in mente a coloro che non concepiscono le Provincie, se non quali si erano formate nell'età di mezzo attorno a certe città dominanti il contado.

Questi non capiscono, che oltre ai grandi mutamenti nati nelle leggi di libertà e di uguaglianza e nei costumi e nella coltura dei Popoli, c'è un radicalissimo mutamento nato colle rapide comunicazioni delle ferrovie, delle poste, del telegrafo elettrico, le quali superarono le distanze ed accostarono non soltanto gli uomini, ma anche gl'interessi e diedero agli amministratori della cosa pubblica il beneficio del tempo e misero l'occhio di chi governa dal centro anche nelle cose più lontane e viceversa.

L'Italia, come vedremo, trovasi in condizioni nuove; e per ordinarla amministrativamente bisogna partire dalla realtà di queste. Come? Lo vedremo.

FUI.

ITALIA

Roma. Per rettificare alcune voci erronee corse nella stampa, la *Gazzetta di Firenze* assicura che non esiste relazione di sorta alcuna tra il fatto delle elezioni generali al Parlamento e la gita possibile dell'Imperatore di Germania in Italia. Non solo il Governo non ebbe mai l'animo di usufruire quella gita come arma elettorale, ma neppure ebbe mai a preoccuparsi della possibilità che l'epoca delle elezioni coincidesse coll'arrivo di S. M. Guglielmo sul suolo italiano. Chi volesse ostinarsi a voler trovare un nesso fra i due eventi, poggierebbe le sue asserzioni totalmente nel vuoto.

— Scrivono da Roma al *Corriere Mercantile:* I *temporalisti* sono irritatissimi contro il principe Torlonia, la condotta del quale in occasione dell'ultima gita del ministro Spaventa negli Abruzzi ed al lago Fucino diede loro ca-

gione di nuova amarezza in mezzo allo sconforto che li opprime. Come sapete, dovevansi colà comporre di presenza certe vertenze relative alla grande impresa, oramai compiuta con molto vantaggio di quella regione, del prosciugamento del lago Fucino. Il principe Torlonia non solo ricevette ad Avezzano nel suo palazzo con ogni maniera di signorili cortesie il ministro e gl' ingegneri e funzionari suoi, ma inalberò sul palazzo medesimo la bandiera tricolore italiana; circostanza che, riferita a Roma, fece proprio traboccare il malcontento e l'ira del partito contro il già collega Creso, indipendente per carattere come lo è per fortuna. Secondo l'*Italie*, il ministro dei lavori pubblici ed il principe di Torlonia si sono accordati intorno al compimento dei lavori di prosciugamento del lago Fucino.» L'on. Spaventa (scrive il foglio citato) e gli eminenti ingegneri idraulici che lo accompagnavano, hanno espresso al principe Torlonia la loro ammirazione per la grandiosa impresa alla quale sarà associato il suo nome. Essi felicitarono vivamente l'ingegnere in capo sig. Brisse, il progetto del quale è stato approvato, con alcune leggiere modificazioni.»

Firenze. L'onor. Visconti-Venosta è qui convenuto per intendersi con S. E. il Presidente del Consiglio sul conto del discorso che l'onor. Minghetti si propone di tenere, come da tempo è noto, ai di lui elettori di Legnago. Frattanto i punti essenziali di codesto discorso furono ieri esposti nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo nella nostra città. Il discorso dell'on. Minghetti concorderà con la Relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera; Relazione discussa ed approvata nel Consiglio d'ieri.

(*Gazz. di Firenze*)

Milano. Il signor Adolfo Thiers giunse ieri a Milano col treno da Torino delle ore 3.40 pom. Egli si recò dapprima all' *Albergo della Ville*, ma non avendo ivi trovato un appartamento a breve altezza, come desiderava a cagione della sua età, si fece condurre all' *Albergo Cavour*. L'ex-Presidente della Repubblica francese ha con sè la sua signora e madamigella Dosne, sorella di lei, più alcuni famigliari.

Il presidente del *Circle français*, sig. Federico Guérin, si recò ieri stesso a visitare l'illustre viaggiatore, e a nome della colonia francese gli chiese un'udienza. Il signor Thiers accolse il signor Guérin con molta deferenza e cordialità, e secolui s'intrattenne delle condizioni dei francesi residenti a Milano, la cui condotta fu nobilissima durante i tristi giorni della Francia nel 1870-71. Egli s'informò anche della situazione del commercio locale in generale, e delle operazioni sericole del paese in particolare. Poscia assicurò il signor Guérin che sarebbe ben felice di ricevere la colonia francese, ma che non poteva così subito fissare il giorno e l'ora. Oggi, il signor Guérin, ebbe un abboccamento coll'illustre storico. Sembra che il ricevimento avrà luogo domani. Il signor Thiers si ferma a Milano fino a lunedì. Egli vuol visitare minuziosamente la nostra Esposizione storica d'arte industriale. Oggi nel pomeriggio, il sindaco com. Belinzaghi si reca a salutare in nome della città l'illustre ospite. (*Corriere di Milano*).

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Duca di Broglie ebbe in questi ultimi giorni parecchi abboccamenti col maresciallo Mac-Mahon al palazzo dell'Eliseo.

L'accoglienza premurosa e simpaticissima che il Duca di Broglie ricevette dal duca di Magenta fu assai rimarcata e provocò nei circoli politici numerosi commenti.

— Il *Siècle* reca che Regnier, il camerata di Bazaine, stato condannato a morte nel primo processo contro quest'ultimo, scrisse una lettera al maresciallo Mac-Mahon, dimandandogli la grazia.

Germania. Un certo numero di padri di famiglia della provincia di Posen, alcune settimane or sono, avevano inviata una petizione al ministro dell'Istruzione pubblica, con cui si chiedeva che sia tolta la disposizione che nelle classi inferiori dei ginnasi cattolici a Posen ed Ostrovo prescrive che la lingua d'insegnamento sia esclusivamente la tedesca. Il ministero rispose negativamente, insistendo sulla necessità che la gioventù di quelle provincie apprenda rapidamente la lingua tedesca. Lo *Dziennik Pognanski* accompagna questo rifiuto con amare riflessioni sullo scopo cui tende il governo, cioè di annientare la nazionalità polacca e di germanizzare quelle provincie.

— A Dresda fu aperta la quarta conferenza generale della Commissione europea del meridiano.

Spagna. La *Gaceta di Madrid* ci reca il testo dei discorsi pronunciati a Madrid in occasione del ricevimento dell'ambasciatore di Portogallo. Don Miguel Mantiz d'Anbas, oltre le solite frasi, accennò «all'origine storica d'ambo i popoli, portoghese e spagnuolo. Il duca della Torre disse, che il Governo spagnuolo si studierà di assicurare il buon accordo col Portogallo «inspirandosi, per conseguirlo, al mutuo rispetto e alla reciproca fiducia che le due nazioni desiderano e devono tributarsi.» Non si sente in queste parole l'influenza delle voci corse a proposito dell'Unione Iberica?

Olanda. Il Governo olandese ha deciso di procedere contro la stampa delle Indie olandesi e specialmente contro il redattore del *Messaggiere di Giava*, il quale oltraggia ed offende continuamente il governo ed il governatore generale.

— Si annunzia da Batavia che gli ultimi arruolamenti hanno completato nuovamente le file dell'esercito ad Atchin. Servono presentemente nel medesimo non meno di 1100 svizzeri.

Turchia. Lettere da Costantinopoli recano che alla petizione degli Armeni cattolici, contro le continue spogliazioni da cui sono colpiti, il gran visir rispose che essi non sono cattolica e che tutti i loro beni devono essere ceduti ai Kupellianisti che per decreto della Sublime Porti, lo sono. Il valore dei beni tolti finora ai Kupellianisti sale a circa sette milioni di franchi.

— Nostre corrispondenze da Costantinopoli parlano del progetto, che si attribuisce al sultano, di mutare l'ordine di successione al trono imperiale. Contrariamente a tutte le tradizioni, il principe imperiale sta per ricevere il comando in capo dell'esercito ottomano, ed è evidente che questa misura è presa per giungere allo scopo cui Abdul-Azis tende da molti anni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bollettino della r. Prefettura del 28 settembre, jeri pubblicati, contiene le seguenti materie:

Decreto Reale 26 luglio 1874 n. 2014, risguardante la tassa sulla fabbricazione della cicoria. Regolamento analogo. — Decreto Reale 9 agosto n. 2043 sul Regolamento di ricchezza mobile. — Circolare 25 agosto n. 4720-84, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, risguardante il Registro di popolazione. Relazione e decreto analogo. — Circolare 31 luglio n. 55537 del Ministero dell'interno, che dà Istruzioni relative alla fornitura dei tessuti e manufatti pel vestiario e casermaggio dei detenuti. — Circolare 22 agosto n. 25290, del Ministero dell'interno risguardante la approvazione degli Atti d'incanto nell'interesse delle Opere pie. — Circolare prefettizia 1 settembre n. 3718, sulle Vetture pubbliche. — Circolare prefettizia 6 settembre n. 22672, che pubblica l'elenco dei Maestri e delle Maestre che ottennero l'approvazione negli esami magistrali. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

Comunicato municipale. Si rende noto che nell'esperimento d'Asta avvenuto nel 1 corr. la fornitura delle legna da fuoco per gli Uffici e Stabilimenti municipali fu aggiudicata in via provvisoria per L. 1978, e che il termine utile per la prescrizione di una offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 mer. del 6 corrente.

Banca di Udine

Situazione al 30 settembre 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	39,907.76
Portafoglio	»	628,891.50
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	144,698.54
Effetti all'incasso per conto terzi	»	2,294.93
Effetti pubblici	»	—.—
Effetti in sofferenza	»	—.—
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti fruttiferi	»	34,206.24
detti garantiti con dep.	»	118,935.45
Depositi a cauzione	»	236,792.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	187,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d'ordinaria amministraz.	»	9,873.66
Totale	L.	2,057,633.33

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	446,888.81
» a risparmio	»	4,575.75
Creditori diversi	»	26,505.81
Depositanti a cauzione	»	296,792.—
Depositanti volontari liberi	»	187,500.—
Azionisti per resid. int. 1873 e I semestre 1874	»	2,582.97
Tasse governative	»	—.—
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	39,705.51
Totale	L.	2,057,633.33

Udine, 30 settembre 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Le conferenze agrarie iniziate dal Comizio agrario di Cividale, avranno principio non il 4 ottobre, ma invece l'11 ottobre. Così saranno anche meglio preparate, compiendosi nel frattempo la vendemmia.

I dodici Apostoli, *lavoro in pietra di Verona dell'esimio scultore Luigi Minisini.*

Chi entra una chiesuola, anche piccina, in Venezia è compreso d'ammirazione ed eccitato a divoto raccoglimento, che lo stacca quasi dalla terra e lo solleva alle alte sfere, ove tacciono le umane passioni e le assidue lotte, che travagliano i miseri mortali. E perchè? Perchè le arti belle gareggiarono nel rendere men indegne della presenza di Dio le Case che a Lui o a' Santi suoi s'andavano a mano a mano dedicando. Oh! sì; le arti belle, castamente trattate, giovano di molto a insinuare negli spiriti l'amore a un vivere costumato e virtuoso. Rappresentati in modo degno i benefattori dell'umanità, cinti dell'aureola de' Santi, non lasciano fredde e indifferenti manco le persone più rozze. Ciò posto, fin dal primo annunzio ci parve lodevolissima l'idea, careggiata dal Parroco Scarsini, d'abbellire, possibilmente, di statue non in legno o in altra vile materia, sibbene in pietra, non isbozzate da dozzinale artiere, ma elaborate da un artista di preclara fama, i nicchioni che dovette con questo intendimento preparare l'architetto del sontuoso tempio della B. V. delle Grazie. Ci parve meritevole di solenne encomio il pienissimo generoso appoggio dato a questo uopo dal nob. Nicolò Agricola e, morendo, demandato al nipote nob. Federico. Ci parve assennatissima ed ottima la scelta dello scultore nel Minisini. E questi corrispose appuntino alla fiducia in lui riposta dai committenti e gli Apostoli collocati ne' loro nicchioni fan oggi bella mostra di sè e rendono monumentale la Chiesa, di cui sono splendidissimo ornamento.

Tanta impresa sì felicemente condotta dovette esercitare non poco la pronta immaginazione, il fine criterio e l'arte squisita del Minisini. Caspita! trattavasi di scolpire dodici personaggi quasi tutti d'una sola nazione, animati d'un solo e comune sentimento, che può dimolto sulle fisionomie, e tuttavia imprimere a ciascuno sulla faccia il carattere o accennato ne' sacri libri, o conservato dalle tradizioni. Trattavasi di variar le mosse e le pieghe delle vesti, ad una foggia prolisse, in guisa da schivare la nojosa monotonia; trattavasi d'armonizzare la varietà coll'unità; il vero e il bello complessivo coll'individuale; trattavasi di calcolar a dover in precedenza l'effetto prospettico delle statue all'altezza, a cui dovevano essere levate. Difficoltà queste che, ad opera fornita, non possono nemmanco cader in mente se non in chi si conosce ben addentro dell'arte; difficoltà con mirabile bravura superate dal Minisini. E per non dire di quant' havvi di più o meno accessorio, che tuttavia importa molto all'insieme, chi può affissare lo sguardo nel S. Pietro, e in quella testa e nel portamento non vederci tosto l'amata povertà, l'aurea semplicità, l'incrollabile fede del pescatore, che, ad un cenno del divino maestro, abbandona le reti e lo segue? — In Paolo vi leggi l'ardore d'un'anima bollente, l'acume d'un altissimo intelletto, il risoluto coraggio d'un campione, che non s'arresta innanzi ai più formidabili ostacoli, ma corre diritto la via dell'apostolato e non guarda in faccia a nessuno, ove colga motivo d'appunti. In San Giovanni un candor virginale, una celeste bellezza, l'impronta di quella mite fratellevole carità, che negli anni senili gli faceva spesso spesso ripetere la sua prediletta raccomandazione: — *Filioli, diligite alterutrum.* — Leggi in Tommaso un misto di pentimento per il rimproverato suo dubitare e di gioja nell'avere toccato col dito la verace resurrezione del Cristo. — In Bartolommeo l'apostolo dell'Indie, tutto mitezza, comechè prevedesse l'atroce martirio, che da iniqui sacerdoti gli si stava apprestando. — E in Andrea, in Filippo, ne' due Giacomi?.... ma a che rammentare io anche di volo le bellezze di ciascuna di queste statue per sè medesime parlanti? Anzichè spargere luce su tanto lavoro, le mie parole non potrebbero che tornar languide, smunte e di gran lunga inferiori al merito suo reale.

Piuttosto mi sia lecito esprimere un desiderio, non mio solamente, ma di parecchi altri. A completare l'artistico abbellimento della Chiesa delle Grazie si vorrebbe che Iddio ispirasse qualche persona pia e danarosa, la quale fosse disposta a far sostituire al meschino altar maggiore presente un altro che rispondesse alla magnificenza di questa basilica. Quanto decoro non acquisterebbe dessa, se ai lati di detto altare campeggiassero due graziose statue in marmo di Carrara? Certo che il Signore benedirebbe a chi zelasse così l'esterno suo culto, che alla fin fine non è se non una conseguenza legittima e necessaria dell'interno. Allora sì che in ogni sua parte questa venerabile Chiesa potrebbe dirsi monumentale e da non temere il paragone con quelle di altre città assai più cospicue della nostra.

Intanto però sieno lodi e ringraziamenti a tutti che ci diedero il già fatto.

L. C.

Sappiamo che la Società Zorutti darà nella ventura settimana un'accademia di canto. Vi prende parte, accondiscendendo con isquisita gentilezza al desiderio della Presidenza, il celebre artista baritono *Adriano Pantaleoni*, nostro concittadino, di cui basta riferire il nome, perchè i Soci s'aspettino di godere una serata, che non è tanto facile il procurarsi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 4, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. Marcia		
2. Coro, Canzone e Marcia «Marco Visconti»		Petrella
3. Valtzer «Sangue viennese»		Strauss
4. Coro e Finale del prologo «Lucrezia Borgia»		Donizzetti
5. Mazurka «Angioletta»		Faust
6. Sestetto finale 1° «Macbeth»		Verdi
7. Polka «Enclume»		Parlow

Teatro Minerva. Giovedì sera p. p. il celebre artista Giuseppe nob. De Stefani si produsse sulle scene coi suoi giuochi di prestigiditazione. E dobbiamo dire il vero ch'egli soddisfece appieno il pubblico, che forse era accorso al Teatro non colla piena fiducia di divertirsi, perchè molte volte deluso da altri prestigiditatori, che si erano presentati con ampollosi programmi. Ma non così il signor De Stefani chè colla destrezza e precisione del lavoro e col compimento del suo programma si fece ammirare dal principio al termine dello spettacolo. Noi quindi crediamo d'invitare di nuovo i nostri concittadini ad intervenire questa e domani a sera, in cui il De Stefani farà ogni sforzo per rendere il suo trattenimento brillante e piacevole.

Teatro Nazionale. La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzione dal titolo: *La morte di Massimiliano* con ballетto ridicolo.

FATTI VARII

Mese di ottobre. Questo mese fu simpatizzato dai Romani, talchè il Senato volle che si chiamasse *Faustino*, in memoria di Faustina moglie dell'imperatore Antonino. Commodo chiamò *invitto* il mese di ottobre; Domiziano volle imporgli il proprio nome; malgrado però tutti questi tentativi, esso ritenne sempre il suo nome primitivo. È l'ottavo dell'anno di Romolo, ed il decimo nel calendario di Giulio Cesare e di Gregorio XIII, il primo detto appunto *giuliano* e il secondo *gregoriano*. A proposito di ciò, l'ottobre è famoso nell'evo moderno per un fatto che ora veniamo spiegando.

Papa Gregorio XIII volle riformare il calendario giuliano, il quale, essendo di 365 giorni precisi, non tenne a calcolo l'intera durata dell'anno solare, ossia il tempo preciso con cui il nostro pianeta compie il suo giro intorno al sole, che è di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 51 secondi, coll'andare dei secoli si era spostato nei giorni talchè il calendario era col tempo, in arretrato di undici giorni. Papa Gregorio XIII ordinò che al 4 ottobre 1582 succedesse immediatamente il 16 ottobre invece del 5; così si rimise al posto il calendario col tempo, e creando l'anno bisestile fece sì, che tale sconcio non più oltre si rinnovasse. Tale innovazione fu accettata da tutta la cristianità, meno dagli ortodossi russi, che continuano a servirsi del calendario giuliano, dimodochè hanno i giorni in arretrato dei nostri di 11.

In questo mese si termina la vendemmia e si passa perciò alla vinificazione, operazione di assai maggior importanza della prima; si semina il grano; si spogliano gli alberi da frutto, e si fanno molte altre operazioni che a seconda delle coltivazioni e dei luoghi hanno più o meno importanza. Si odono ripetere in occasione dell'ottobre, i seguenti proverbi.

Al viticultore:

«D'ottobre — il vin nelle doghe.»

All'oste:

«Quel che con l'acqua mischia e guasta il vino,
«Merta di bere al mare a capo chino.»

«Vin battezzato — non vale un fiato.»

«Vin pretto — cor netto.»

Per la semina del grano:

«Chi semina buon grano — ha poi buon pane.»

«Se volete ben falciare
«Non tardate a seminare.»

«Per San Luca, o molle o asciutto,
«Spargi il seme e avrai buon frutto.»

S'aggiungono quest'altri variati:

«Quando le noci vengono a mucchiarelli
«La va bene per i ricchi e i poverelli.»

«A San Simone
«Una mosca vale un piccione.»

«Quando di San Gallo arriva l'ora
«La vacca nella stalla già dimora.»

Costo del soldato. (1) Nei varii Stati d'Europa, il soldato costa in media:

L. 2500 in Inghilterra.	L. 922 in Turchia.
» 1202 in Russia.	» 917 in Italia.
» 1172 in Francia.	» 880 in Danimarca.
» 1047 in Belgio.	» 775 in Spagna.
» 975 in Germania.	» 720 in Austria.

(1) Notizie ricavate dell'*Annuario statistico* della Sezione geografica del grande stato maggiore prussiano.

Le spese per l'esercito in ciascuno di questi [sta]ti in relazione alle entrate sono le seguenti:

Russia l'esercito assorbe il		34 0[0]	delle entrate
Inghilterra	»	33	»
Francia	»	32	»
Danimarca	»	29	»
Germania	»	28	»
Turchia	»	23	»
Belgio	»	21	»
Austria	»	19	»
Spagna	»	16	»
Italia	»	16	»

L'effettivo della cavalleria, senza i depositi, è il seguente:

In Russia 91.170 cavalli, (senza i Cosacchi); [in] Germania, 55,800; in Austria, 37,160; in [Fr]ancia, 31,500; in Italia, 14,400; in Inghil[te]rra, 10,300.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 ottobre contiene:

1. R. Decreto 13 settembre, che introduce [alc]uni cambiamenti negli esami di licenza gina[sia]le ed in altri punti risguardanti le scuole liceali [e] tecniche.

2. R. Decreto 3 settembre, che stabilisce che [g]li aspiranti all'abilitazione all'insegnamento [ele]mentare, i quali non abbiano fatti i loro studi [in] una scuola normale o magistrale pareggiata, [do]vranno presentarsi agli esami in una scuola [re]gia.

3. R. Decreto 6 settembre, che autorizza la [Ba]nca provinciale Nissena di risparmi, sconti e prestiti, e ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel [n]otarile.

La Direzione generale del Tesoro pubblica il [se]guente avviso:

Dovendo gli uffici della Direzione generale del [T]esoro funzionare col 1. del prossimo novembre [ne]lla capitale del Regno, si avvisa, per gli ef[fe]tti dell'articolo 54 e seguenti della legge 22 [ap]rile 1869 n. 5026, che i pignoramenti, i se[q]uestri, le opposizioni, le delegazioni relative a [so]mme dovute dello Stato, e qualunque altro [a]tto che abbia per iscopo di impedire o di trat[t]enere il pagamento di dette somme, dovranno [e]ssere, dal giorno 21 ottobre 1874 in poi, noti[fi]cati od intimati al Direttore generale del Te[so]ro in Roma.

Si porta ciò a pubblica notizia per norma [de]gli interessati e per evitare ogni inconveniente [c]he derivar potesse dalla notificazione fatta in [F]irenze degli atti sopra indicati dal 21 al 31 [o]ttobre 1874.

Firenze, addì 1 ottobre 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il signor Corcelles, ambasciatore francese presso il Papa, diede un pranzo ai deputati legittimisti venuti in missione al Vaticano.

— Si assicura che la legazione francese sia stata avvisata che è prossimo l'arrivo di Thiers a Roma.

— Il nostro ordinario corrispondente ci scrive oggi da Parigi che la visita fatta dal generale Lamarmora al maresciallo Mac-Mahon fece correre la voce che egli avesse dall'Italia una specie di missione presso il presidente della Repubblica.

Possiamo assicurare che in questa voce non v'è ombra di fondamento. Il generale Lamarmora, fermandosi a Parigi dopo un lungo viaggio, si credette in dovere di salutare il maresciallo presidente, la cui amicizia aveva stretta sui campi di battaglia, e, recatosi a visitarlo come privato, fu accolto coi segni della più alta deferenza e della simpatia più cordiale. — Così la *Nazione*.

— Il corrispondente veneto del *Monitore di Bologna* gli scrive: Se le mie informazioni sono esatte, e credo sien tali, l'onorevole Minghetti arriverebbe nel Veneto il 3 ottobre. Scenderà alla stazione di Lonigo, ove lo attenderanno i rappresentanti e i Sindaci della città di Lonigo e Cologna. Il principe Giovanelli metterà a sua disposizione le sue carrozze, e andrà anch'egli a riceverlo. Dopo una refezione a Lonigo, partirà per Cologna ove gli è preparato uno splendido banchetto. La notte del 3 alloggerà nel Palazzo dei Conti Papadopoli a Sabbione. La mattina del 4 si recherà a Legnago, ove gli si preparano festosissime accoglienze.

— I ministri si sono recati a Firenze dove trovasi il presidente del Consiglio, per conferire rispetto a quello che si può chiamare il programma delle elezioni.

Nel Consiglio di ieri si sarebbe anche tenuto discorso della probabilità che l'imperatore di Germania si risolva di far una visita a Vittorio Emanuele. Una deliberazione definitiva non è ancora stata presa, come ci scrive il nostro corrispondente di Berlino, ma si crede che il desiderio espresso dell'Imperatore sarà per essere soddisfatto. Vuolsi però che l'augusto viaggiatore non proseguirebbe oltre Milano. — Così l'*Opinione* del 2 ottobre.

— Il tribunale di Roma, nella causa tra il Governo e l'Alta Italia, diede ragione a quest'ultima, e deferì la questione del trasferimento ad un Collegio di arbitri.

— La *Gazzetta del Popolo* scrive che il signor Thiers, nel suo soggiorno in Torino, parlò con molta compiacenza delle due udienze avute dal Re Vittorio Emanuele, che egli giudica un sovrano di molto valore personale, di molta intelligenza *(remarquablemet intelligent)*, di una profonda conoscenza delle cose d'Europa, vero tipo del sovrano costituzionale.

— Si legge nella *Gazzette de France*:

Annunciossi l'arrivo in Parigi d'un segretario d'ambasciata che sarebbe incaricato di recarsi a Madrid quale rappresentante officioso del Governo russo.

Questa notizia, però, merita conferma.

— Il *Soir* dice che il signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra in Ispagna si è imbarcato a Baiona per andare ad occupare il suo posto a Madrid.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 2. Il *Pungolo* crede sapere che i Francesi qui residenti spedirono a Torino un indirizzo di simpatia a Thiers, pregandolo di estendere il suo viaggio fino a Napoli.

Mantova 1. Il generale Federici fu proditoriamente ferito da un colpo di pistola dal suo giardiniere, a motivo d'interessi privati. Il feritore fu arrestato.

Palermo 1. Ieri il brigadiere dei carabinieri fu ucciso proditoriamente a S. Caterina nella provincia di Caltanisetta, mentre arrestava un malfattore.

Parigi 2. *(Commissione permanente)* I deputati della sinistra interpellano sulle misure di rigore contro la stampa di Nizza, ingiustamente accusata di tendenze separatiste; domandano se fu fatta un'inchiesta sulla scomparsa della bandiera francese al Municipio di Nizza, dopo che fu nominato il Sindaco attuale. *Tailhand* crede questo fatto inverosimile; l'inchiesta può rischiararlo; soggiunge che le misure contro la stampa di Nizza sono cagionate dalla polemica esagerata, non da tendenze separatiste. *Rochetulon* dice che la lettura dei giornali di Nizza giustifica la condotta del Prefetto. *La Bouillerie* fa un'interpellanza sull'*Orenoque* e sulla politica del Governo riguardo alla Spagna. *Tailhand* dicesi incompetente a rispondere a tali questioni; soggiunge che Decazes è assente, perchè non ricevette alcun avviso di tali domande. *Cumont* dice, che allorchè i negoziati sono pendenti, il silenzio è un dovere. I deputati di sinistra interpellano sull'attitudine elettorale del Governo, rimproverandolo di risuscitare le candidature ufficiali. *Tailhand* dice che l'attitudine del Governo è legale.

Pernambuco 1. Assicurasi che è scoppiata una insurrezione a Buenos-Ayres. Mice comanda gl'insorti. L'insurrezione è cagionata dalle proteste e dalle frodi per l'elezione del futuro presidente.

Trapani 1. È arrivato il comm. Gerra, che venne ricevuto dalle principali autorità governative e cittadine. Dopo visitati gli stabilimenti locali, presiede la seduta della Commissione dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Pest 1. La soscrizione del prestito ungherese avrà luogo nei giorni 6, 7 ed 8 corrente sulle principali piazze d'Europa.

Vienna 1. Sabato l'Imperatore lascierà Gödöllö per recarsi a Possenhofen all'incontro dell'Imperatrice, la quale è partita oggi per Boulogne.

Jersera il Municipio offrì uno splendidissimo banchetto ai membri della spedizione polare. Furono pronunziati molti brindisi.

I giornali pubblicano una lettera del capitano Lusina, il quale, a nome dell'intiero equipaggio del *Tagetthoff*, ringrazia la popolazione di Vienna per la cordiale accoglienza da essa prodigata ai reduci dal polo.

Berlino 1. Il principe di Hohenlohe riuscì eletto in confronto del suo contro candidato clericale. Il Reichstag sarà aperto il 18 di questo mese dal principe Bismarck.

Costantinopoli 1. Il governo approvò la congiunzione delle ferrate austro-turche secondo il progetto di Schamatz: Aarafy-pascià fu nominato ministro degli esteri e venne insignito del gran cordone dell'ordine di Megidiè.

Vienna 1. Estrazione viglietti Credito mobiliare.

Serie 2547 N. 75 vince f. 200,000
» 1028 » 77 » » 40,000
» 2547 » 7 » » 20,000

Ulteriori serie estratte: 77, 170, 536, 910, 1103, 1234, 1666, 2569, 2770, 3594, 3793, 4033.

Baden-Baden 1. L'Imperatrice d'Austria arriverà qui il 4 corr. allo scopo di far visita all'Imperatrice di Germania.

Nuova York 1. Il rapporto del dipartimento d'agricoltura al ministero del commercio sul raccolto di quest'anno fa noto che il raccolto del frumento raggiunge presso a poco il prodotto medio dell'anno 1873; che il formentone riuscì di qualità inferiore, dando il quantitativo della metà d'un solito raccolto; e che parimenti si ebbe un mezzo raccolto di avena e di tabacchi.

Versailles 1. Assicurasi che il Governo comunicherà oggi alla Commissione di permanenza il richiamo dell'*Orénoque*.

Tutte le notizie di modificazioni ministeriali, sono completamente false.

Madrid 1. Confermasi essere imminente l'arrivo qui d'un segretario di legazione russo, incaricato di rappresentarvi quel Governo.

È arrivato Layard.

Parigi 1. Il libro giallo, di cui cominciossi la stampa, sarà deposto all'Assemblea alla riapertura. I documenti risguardanti l'Italia sono interessantissimi.

Copenaghen 1. Corre voce che sieno prossimi gli sponsali del Principe ereditario d'Annover colla Principessa danese Thyra.

Ultime.

Fiume 2. I navigatori polari giungono quest'oggi. Volosca e Lovrana preparano loro un entusiastico ricevimento. Oggi arrivano qui anche da Pest i delegati ferroviarii.

Roma 2. La Corte d'appello di Napoli si è pronunciata contro il decreto del prefetto d'Avellino, circa la iscrizione nelle liste elettorali, identico a quello del Gadda.

Corre voce che nel corrente mese debba tenersi al Vaticano un concistoro per la nomina di nuovi cardinali.

Il principe Torlonia declinò la nomina a senatore per riguardi personali verso il papa.

Parigi 2. Si dà per certo essersi concertato un convegno del Chambord col Papa.

Costantinopoli 2. Nell'estrazione dei lotti turchi la vincita principale venne fatta dal biglietto N. 357,273.

Londra 2. Il piroscafo *Faraday*, sorpreso dalla tempesta, dovette far getto della corda telegrafica sottomarina che stava collocando.

Pest 2. Il corso dell'emissione del prestito è di 89 e mezzo.

Un consorzio pagò il 90 per 100.

Pest 2. Nel ministero si tengono sedute, il cui scopo è quello di assegnare parecchie attribuzioni dello Stato a Municipi autonimi.

Parigi 2. L'Agenzia Havas dichiara assolutamente falsa la notizia recata dal *Monde* di una supposta convenzione franco-italiana relativa alla Santa Sede.

Ajaccio 2. Venne oggi pubblicata la lettera del figlio di Napoleone III a Pietri, colla quale invita questi a recarsi in Corsica per sostenere la candidatura del principe Carlo.

Londra 2. L'ambasciatore russo, Schuwaloff è arrivato.

Belgrado 2. L'intero gabinetto rimane in carica.

L'incaricato diplomatico della Francia ha presentate al ministro-presidente le insegne dell'ordine della Legion d'onore,

Bukarest 2. Si sta facendo delle trattative a Costantinopoli circa la conclusione del trattato di commercio coll'Austria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.9	748.7	747.2
Umidità relativa . . .	81	84	86
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	2.7	2.0
Vento { direzione .	E.	E.	S.E.
Vento { velocità chil.	3	1	6
Termometro centigrado	19.2	19.4	17.8

Temperatura { massima 22.0 / minima 16.4 }

Temperatura minima all'aperto 14.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 ottobre

Austriache	191.1[4	Azioni	151.1[4
Lombarde	87.7[8	Italiano	66.3[4

PARIGI 1 ottobre

3 0[0 Francese	62.60	Ferrovie Romame	69.—
5 0[0 Francese	99.27	Obbligazioni Romane	181.25
Banca di Francia	3880	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.45	Londra	25.14.—
Ferrovie lombarde	330.—	Cambio Italia	9.5[8
Obbligazioni tabacchi	491.25	Inglese	92.11[16
Ferrovie V. E.	202.50		

LONDRA, 1 ottobre

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	47 1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 ottobre

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.60	a L. 71.65
» » » 1 lug. 1874	» 73.75	» 73.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.05	» 22.06
Banconote austriache	» 250.50	» 250.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » «
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79.—	8.80.—
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 1	al 2 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.60	70.50
Prestito Nazionale	»	74.05	74.15
» del 1860	»	108.60	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	990.—	991.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	249.50	250.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.35	109.50
Argento	»	103.35	103.50
Da 20 franchi	»	8.78.—	8.78.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21.18
Granoturco nuovo	»	» 9.91	» 10.93
Segala	»	» 14.30	» 15.—
Avena	»	» —.—	» 12.75
Spelta	»	» —.—	» 21.88
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.27
» da pilare	»	» —.—	» 11.75
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.37
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 20.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.42

Chiusa del merca del granoturco a l. 9.70 a l. 10.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
1.19 a. or.	2.32 ant. or.	1.50 ant. dir.	5.50 ant. misto
9.50 »	10.7 »	5.55 » or.	2.55 pom. or.
9.46 p. mis.	2.25 pom. or.	10.36 »	8.45 pom. dir.
8.20 » dir.		4.05 pom. or.	2.53 a. diret.°

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

Il sottoscritto porta a comune conoscenza, per norma di qualunque ne possa avere interesse, che il proprio figlio Pietro sino da jeri cessava da ogni ingerenza nell'azienda della propria casa, e che quindi riterrà nulli e come non avvenuti gli affari sì attivi che passivi, che potesse fare per conto, nome, e interesse della Ditta sottoscritta, da oggi in poi.

Udine, li 26 settembre 1874.

GIO. BATT. ORGNANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 327. 3

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

della Casa di Ricovero

DI UDINE.

AVVISO.

È d'appaltarsi per un Triennio che comincierà col giorno 1 gennaio 1875, la fornitura del Vitto, a norma della Tabella sistematica del Ricovero.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 20 ottobre prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete, e giusta il Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15, da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 novembre anno corrente alle ore 1 pomeridiane.

Il dato regolatore d'asta, ritenuto qual limite maggiore, sarà per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato di L. 0.60, ed il ribasso che faranno gli aspiranti, sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa, se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante L. *mila* in valuta legale, od in Obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta, e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di L. *duemila*.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questo Ufficio, ed è quel medesimo, che tiene lo Spedale, in quanto sia opportunemente applicabile al Ricovero.

Si avverte solo, per norma generale, che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di 60,000.

Udine, 24 settembre 1874

Il Direttore
G. CICONI-BELTRAME

L'Amministratore
G. Polon.

N. 1200 3

Municipio di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrittore Comunale verso il corrispettivo di it. l. 600 annue.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna, li 28 settembre 1874

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

N. 730. COMUNE 3

di Muzzana del Turgnano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 12 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 425.

Entro il termine sopraindicato le aspiranti produranno le loro istanze corredate a termini di Legge.

L'eletta, che avrà l'obbligo anche della scuola serale e festiva, entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana li 27 settembre 1874.

Il Sindaco
GIUSEPPE BRUN.

N. 1041 3

Municipio di Buja

AVVISO.

A tutto 15 p. v. ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile di S. Stefano collo stipendio di annue lire 500.

b) Maestro per la scuola maschile di S. Floreano collo stipendio di annue lire 500.

c) Maestra per la scuola femminile di Madonna coll'annuo soldo di l. 400.

Le istanze corredate a Legge saranno presentate al protocollo municipale entro il suindicato termine.

Dall'Ufficio Municipale
Buja, li 28 settembre 1874.

Pel Sindaco
G. PIEMONTE.

Madussi seg.

N. 575 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI CERCIVENTO

Avviso

A tutto 20 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate mensili postecipate, alloggio gratuito, coll'obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo entro il termine suindicato.

Cercivento, li 25 settembre 1874

Il Sindaco
A. PITT.

IL SINDACO 3

del Comune di Sedegliano

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto in questo Comune il Concorso al posto di Maestro Elementare della scuola inferiore di Coderno, con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore antemeridiane nella Frazione di Grions, e nelle ore pomeridiane in quella di Coderno.

L'annuo stipendio è di it.L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze documentate a termini di Legge e nel bollo prescritto alla Segretaria di quest'Ufficio Comunale entro il termine surriferito.

Dall'Ufficio Municipale
Sedegliano li 23 settembre 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

N. 1011. 1

Provincia di Udine Comune di Forni di Sopra

Avviso d'asta definitiva

In esito alla pubblicazione dell'avviso d'asta per miglioria datato 12 settembre corr. pari numero riflettente la vendita di N. 873 (ottocentosettantatre) piante resinose dei Boschi Varmost e Giavat, venne in tempo utile rassegnata a quest'Ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in it. l. 9618.

Ciò premesso, si rende a comune conoscenza che avrà luogo in questo stesso Ufficio l'esperimento definitivo dell'asta medesima il giorno dodici (12) ottobre p. v. alle ore 10 antim. sul dato d'it. l. (diecimille novant'otto e cent. novantà) 10,098.90 e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Si pubblichi il presente a quest'albo e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonchè sul *Giornale di Udine* a norma degl'interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 27 settembre 1874

Il Sindaco
B. CORADAZZI

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso per stima immobiliare

Il sottoscritto avv. in Tolmezzo fa istanza al Presidente del Tribunale Civile in Tolmezzo per nomina di perito, che stimi i subastandi immobili di ragione del debitore Pietro di Giuseppe Candoni, di Cedarchis, designati in mappa del Comune censuario di Arta ai N.

978 Coltivo di pert. 0.47 e della rend. di l. 0.00
1375 Coltivo di pert. 0.37 e della rendita di l. 0.74
1131 Stalla e fenile di pert. 0.05 e della rendita di l. 2.04
921 Pascolo di pert. 1.23 e della rend. di l. 0.15
1914 Pascolo di pert. 1.95 e della rendita di l. 0.12
2075 *a. N.* Bosco ceduo forte di pert. 1.70 e della rendita di l. 0.20
4683 Pascolo di pert. 0.49 e della rendita di l. 0.06
6141 Coltivo di pert. 0.12 e della rendita di l. 0.14
6154 Coltivo di pert. 0.16 e della rendita di l. 0.46
6437 Pascolo di pert. 2.23 e della rendita di l. 0.13.

Dott. MICHELE GRASSI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno ventisette novembre prossimo venturo alle ore una pomeridiana nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale e davanti la Sezione prima, come da ordinanza del sig. Presidente del 19 corr. mese.

Nel giudizio di divisione promosso

ad istanza

del sig. Colla Pietro fu Giacomo residente in Udine rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Giuseppe Putelli di qui, Attore,

contro

Gaspari Pietro domiciliato in Udine.
Toso Domenico, Pietro, Lucia, Nicolò fu Antonio residenti in Feletto.
Zilli Rosa di Feletto.
Zilli Luigi di Feletto quale tutore dei minorenni Enrico, Giovanni Battista e Giulia suscetti colla fu Cecilia Toso.
Del Guerzo Daniele di Variano, quale legittimo reppresentante del minore suo figlio Giovanni.
Pividor Pietro, Valentino, Lucia fu Leonardo di Tricesimo.
Peressini Michiele di Udine, quale tutore della minorenne Fabia fu Leonardo Pividor.
Forni avvocato Giuseppe di Udine, quale curatore all'eredità giacente di Giovanni Pividor.
Andreoli avvocato Giovanni Battista di Udine, quale curatore dell'assente e d'ignota dimora Nicolò fu Leonardo Pividor.
Dell'Angelo avv. Leonardo di Udine, quale curatore speciale di Maria Chiarandini.
Chiarandini Nicolò, Maddalena, Luigi ed Angelo fu Domenico dei Casali di Laipacco.
Toso Gio. Battista fu Antonio di Feletto.
Toso Francesco fu Antonio di Cividale, Toso Gio. Batta q.m Gio. Batta di Feletto convenuti contumaci.

In seguito a sentenza proferita da questo Tribunale nel 22 aprile 1874, che autorizza la vendita, trascritta a questo ufficio delle Ipoteche nel 10 corrente mese al n. 9868, e notificata nel 21 maggio a Del Guerzo, nel 25 detto ai signori Gaspari, Peressini, Forni, Andreoli e Dell'Angelo, nel 31 detto ai signori Chiarandini Nicolò, Angelo, Luigi e Maddalena, nel 2 agosto ai signori Zilli Rosa, Toso Giambattista fu Antonio e fu Giambattista, Lucia, Pietro, Nicolò, Domenico e Zilli Luigi, nell'8 detto a Toso Francesco e nel 14 detto mese ai signori Pividor Pietro, Valentino e Lucia.

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente sul prezzo di lire tremila novecento ottanta, determinato dalla stima eseguita dallo ingegnere sig. Regini Antonio il seguente stabile:

Casa sita in Udine nel Borgo Gemona descritta in mappa al n. 848 di pertiche 0.20 pari ad are due colla rendita di l. 183.80, gravata del tributo diretto di l. 37.50 tra i confini a levante alveo della pubblica roggia, mezzodì il mappale n. 849, ponente via Gemona e tramontana il mappale n. 847.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La casa sita in Udine Borgo Gemona descritta nella mappa stabile al n. 848 di pertiche 0.20 pari ad are due colla rendita di l. 183.80 sarà venduta nello stato e grado in cui si trova colle servitù attive e passive eventuali.

2. La delibera della casa sarà fatta al migliore offerente.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima, cioè lire 398 in viglietti della Banca Nazionale, e l'approssimativo importo delle spese d'asta che si calcolano in lire duecento.

4. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli articoli 719 e 689 del codice di procedura civile corrispondendo frattanto l'interesse del cinque per cento.

5. Sarà obbligo del compratore di far seguire a tutte sue spese sui registri pubblici la voltura alla propria ditta nel termine di legge, affinchè sia riconosciuto esclusivo debitore delle pubbliche imposte.

6. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza di vendita sono a carico del compratore, il quale è tenuto altresì ad antecipare le spese del giudizio, salvo di prelevarle sul prezzo della vendita.

7. Il compratore sarà tenuto a rispettare le locazioni in corso.

8. Il possesso civile ed il godimento della casa suddescritta viene concesso al compratore appena abbia soddisfatti gli obblighi che gli sono imposti dal presente capitolato.

Si avverte che lo aspirante all'asta dovrà per le spese di cui alla condizione terza previamente depositare in questa Cancelleria lire duecentottanta anzichè lire duecento.

Si avvisa inoltre che colla sumentovata sentenza del 22 aprile, che autorizza la vendita fu ordinato ai creditori di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in questa Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle relative operazioni fu delegato il giudice di questo Tribunale dottor Antonio Rosinato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 24 settembre 1874

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.